

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale



ACCADEMIA DI BELLE ARTI "FIDIA"
STEFANACONI – VIBO VALENTIA

Scenografia 1/2/3 (ABPR22) Docente: prof. Gastone Mariani
Il fascia prof. ssa Daniela La Cava

Il settore raggruppa le discipline e le tematiche di ricerca che riguardano lo studio dei diversi aspetti della progettazione e della restituzione scenografica. Le discipline del settore comprendono la storia e i sistemi della scenografia teatrale, cinematografica e televisiva, sino alla progettazione e alla realizzazione di eventi di piazza, attività celebrative, rievocazioni. Il settore si interessa inoltre alla acquisizione dei metodi, degli strumenti e delle tecniche di allestimento connessi alla comunicazione pubblicitaria ed alla vetrinistica, anche mediante l'utilizzo di tecnologie.

Le finalità

Le finalità del corso s'identificano: nella capacità di ideare, organizzare e condurre a compimento un progetto congruo e contingente, che sappia rispondere coerentemente alle richieste di partenza e che sia informato da una chiara impostazione metodologica; nell'acquisizione del linguaggio disciplinare della geometria, delle arti visive, delle arti plastiche, dell'ingegneria applicate alla scena; nella conoscenza degli spazi e delle strutture teatrali, delle vicende culturali nonché delle funzioni che li informano; nel saper leggere e stilare un progetto per prevederne il tipo di realizzazione; nella conoscenza degli spazi e delle attrezzature del palcoscenico; nella conoscenza dei materiali, delle strutture e delle forme di oggetti e costumi; nella conoscenza delle diverse professionalità e competenze degli operatori teatrali. Tutto ciò allo scopo di creare figure professionali flessibili e soprattutto progettisti - drammaturghi dello spazio e della visione - dotati di motivazioni culturali e capacità realizzative nel settore del progetto scenografico per lo spettacolo teatrale, in grado di agire correttamente nel sociale dei luoghi di lavoro e dotate di competenze umanistico-culturali e disciplinari tali da renderle intellettualmente autonome, nello specifico: sviluppando lo spirito critico e la capacità progettuale, le competenze comunicative, relazionali ed espressive; favorendo l'apprendimento dei codici del linguaggio teatrale; conducendo il gruppo di lavoro attraverso un processo creativo e organizzativo propedeutico all'allestimento di azioni sceniche; valorizzando le capacità artistico-realizzative dei giovani del territorio. Tutto ciò auspicando una collaborazione fattiva con le docenze affini di Scenotecnica, Letteratura e filosofia del teatro e Storia dello spettacolo e delle arti sceniche.

IL DISEGNO PER LA SCENA

lettura e restituzione del progetto scenografico Introduzione alle geometrie descrittiva e proiettiva con i principali sistemi utilizzati – Il disegno per il progetto e le scale metriche di riduzione - Piante, sezioni, alzati sviluppi, proiezioni quotate - Il sistema prospettico razionale: introduzione storico-teorica, la prospettiva e le sue influenze sulla forma della città e sulla tipologia architettonica teatrale - La prospettiva scenica - La restituzione prospettica: pianta scenica, sezioni e sviluppi – Il disegno tecnico e l'informatica per la progettazione - Dai disegni tecnici alla costruzione di modelli tridimensionali in scale adeguate, finalizzati alla realizzazione in scala reale. Il tutto in stretta collaborazione con la cattedra di Scenotecnica.

ATTIVITA' DI LABORATORIO

Il programma si articola a partire dalle lezioni storico-teoriche comuni, si incentra sulle attività propedeutiche alla progettazione scenografica. Dopo un primo approccio per valutare le competenze dei discenti e verificate le necessità d'intervento al fine di recuperare eventuali lacune pregresse nella preparazione artistica, seguirà l'attività progettuale su temi assegnati: con schizzi di progetto e relazioni scrittografiche a giustificazione delle scelte e comprovanti la sperimentazione di una corretta metodologia d'approccio; bozzetto pittorico o rendering di installazione volumetrica su temi assegnati, e collocabili in ambiti spaziali reali o immaginari definiti dagli studenti; piante sceniche col sistema della restituzione prospettica ed eventuale modellino da bozzetto assegnato. Infine gli studenti si approcceranno allo spazio del palcoscenico per identificare e comprendere: le spazialità e le strutture del volume scenico (sipario, quinte, fondali; macchine sceniche e praticabili; differenze fra scena dipinta e scena plastica; materiali e tecnologie: ecc.; e le competenze, i ruoli di lavoro e le figure professionali impegnate in una produzione, con l'organizzazione e la disciplina che la sottende. Quindi si affronterà in maniera interdisciplinare la progettazione col seguente percorso: ricerca iconografica; analisi del testo e importanza delle indicazioni di regia; schizzi di progetto con studi per i cambi di scena e i movimenti scenici; bozzetti pittorici o rendering e modellino; disegni esecutivi in scala adeguata: pianta/e scenica, sezioni, sviluppi degli spezzati, particolari costruttivi e decorativi con relative dime e cartelle dei colori e dei materiali; storyboard, eventuali presentazioni multimediali e relazione scrittografica a giustificazione delle scelte progettuali. Si affronteranno inoltre altri campi teorici, soprattutto le tematiche relative alla metodologia progettuale e alla metodologia della ricerca - traslat a dal settore della ricerca scientifica - utili per una corretta impostazione del lavoro, in special modo l'elaborazione di banche dati, ricerche propedeutiche la progettazione e tesi da condurre in maniera logica e con il linguaggio disciplinare tipicizzato.

Il programma si intende organizzato nelle seguenti fasi: lezioni frontali teoriche; visita guidata agli spazi di un teatro, secondo tempi e necessità orarie contingenti, oppure in funzione dell'allestimento da progettare; visite guidate alla mostra Scenamadre, sulla storia delle arti sceniche; attività di laboratorio; revisioni intermedie e verifica finale nei modi e nei tempi previsti dall'economia generale del corso. argomenti delle lezioni teoriche Il disegno per la scena - geometria descrittiva e proiettiva, prospettiva scenica, il disegno tecnico per la progettazione La cognizione spaziale - rapporti topologici e psicologici (nozioni di neuroscienza e psicologia fisiologica) e fra il corpo e lo spazio fisico alla base della comprensione, fruizione e progettazione dello spazio tridimensionale e degli oggetti d'uso Lettura e interpretazione del testo, finalizzate alla progettazione di una drammaturgia dello spazio e dell'immagine. Attività progettuale triennio I anno Impostazione della metodologia progettuale per la scenografia. Progetto di una composizione scenografica nella scatola prospettica: schizzi, tavola strumentale, bozzetto. Progetto di scena per l'atto unico Verità di Italo Svevo. Si richiedono: ricerca storico-iconografica sull'autore e il suo tempo e sull'opera; schizzi e studi con analisi dei percorsi, cartelle dei materiali e dei colori, ecc.; tavole tecniche complete; prospettiva lineare e bozzetto pittorico, modellino (facoltativo) e storyboard; relazione ed eventuali presentazioni multimediali. Studio e restituzione grafica di un elemento, una macchina, un apparato tratto dalla storia della scenografia, della scenotecnica, delle arti sceniche; studio degli apparati e del materiale espositivo; all'interno di lavoro di gruppo pluriennale finalizzato al progetto interdisciplinare della mostra Scena Madre-storia della scenografia e delle arti sceniche. In alternativa: applicazione pratico-laboratoriale da concordarsi.

Triennio II e III anno Progetto di scene per l'opera teatrale Salomé di Oscar Wilde. Dopo una prima fase interlocutoria comune di analisi del testo, si richiedono: ricerca storico-iconografica sull'opera, sugli autori e i loro tempi; schizzi e studi con analisi planimetrica dei percorsi, cartelle dei materiali e

dei colori, ecc.; prospettiva lineare e bozzetto pittorico o rendering, modellino e storyboard; relazione; tavole tecniche in scala adeguata e quotate: piante, sezioni, sviluppi, assonometria, particolari tecnico-costruttivi e decorativi, modellino (facoltativo); presentazioni fotografiche e/o multimediali. Studio e restituzione grafica di un elemento, una macchina, un apparato tratto dalla storia della scenografia, della scenotecnica, delle arti sceniche; studio degli apparati e del materiale espositivo; all'interno di lavoro di gruppo pluriennale finalizzato al progetto interdisciplinare della mostra Scena Madre-storia della scenografia e delle arti sceniche. In alternativa: applicazione pratico-laboratoriale da concordarsi (vedi sotto).

Biennio I e II anno Progetto di scene per l'opera in musica Carmen di Georges Bizet su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Havély. Dopo una prima fase interlocutoria comune di analisi del testo, visione di film e ascolto della musica, si richiedono: ricerca storico-iconografica sull'opera, sugli autori e i loro tempi; schizzi e studi con analisi planimetrica dei percorsi, cartelle dei materiali e dei colori, ecc.; prospettiva lineare e bozzetto pittorico o rendering, modellino e storyboard; relazione; tavole tecniche in scala adeguata e quotate: piante, sezioni, sviluppi, assonometria, particolari tecnico-costruttivi e decorativi, modellino (facoltativo); presentazioni fotografiche e/o multimediali. Progetto di massima delle luci e delle videoinstallazioni. Preventivo di massima. Studio e restituzione grafica manuale o rendering in 2 o 3D di un elemento, una macchina, un apparato tratto dalla storia della scenografia, della scenotecnica, delle arti sceniche; sviluppo degli apparati espositivi e del materiale illustrativo; organizzazione e allestimento della mostra; lavoro di gruppo pluriennale finalizzato al progetto interdisciplinare di ricerca per la mostra Scena Madre-storia della scenografia e delle arti sceniche. In alternativa: attività pratico-laboratoriale da concordarsi (vedi sotto).

All'attività progettuale su tema unico assegnato, si affiancherà quella ideativa e l'organizzazione laboratoriale per iniziative, cui gli studenti del triennio parteciperanno alle fasi realizzative, in collaborazione con enti sul territorio convenzionati con la cattedra di Scenografia.

Bibliografia:

- F.Cruciani Lo spazio del teatro Laterza 1995
- M.Fagiolo La scenografia Sansoni 1973
- F.Mancini L'evoluzione dello spazio scenico Dedalo 1986
- A.Niccol Lo spazio scenico. Storia dell'arte teatrale Bulzoni 1971
- P.Pavis Dizionario del teatro Zanichelli 1998
- A.Pinelli I teatri Sansoni 1973
- M.Panizza Edifici per lo spettacolo Laterza 1996
- P.Toschi Le origini del teatro italiano Boringhieri 1976
- K.L. Zietz Breve storia dei teatri d'Opera italiani Gremese 2001 17 Lotus International dicembre 1997
- F.Morasso Manuale di disegno e progettazione Electa-Mondadori 1993
- De Simoni Spazio prospettico Bonacci 1976
- F.Salvemini La visione e il suo doppio Laterza 1990
- R.Lori Il lavoro dello scenografo Gremese 2000
- G.Copelli Manuale pratico di scenotecnica Pàtron 2006
- B.Mello Trattato di scenotecnica De Agostini 1979
- G.Millerson Scenotecnica per il cinema e la tv Gremese 1993
- M.Mila Breve storia della musica Einaudi 1963
- J.Anderson Black M.Garland Storia della moda De Agostini 1994
- N.Bailleux B.Remaury La moda Electa Gallimard 1996
- C.Falzone Nelli La moda nella storia De Luca 1996